



ID Samira: 160305
 Denominazione: Museo di Palazzo Poggi
 Provincia: BO
 Comune: Bologna
 Definizione: preparato ostetrico
 Tipologia: placenta/membrana

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PST
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	MPPOS156
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	preparato ostetrico
OGTT	Tipologia	placenta/membrana
CT	CATEGORIA	
CTP	Categoria principale	ostetricia
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Denominazione	Museo di Palazzo Poggi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Zamboni, 33

LDCC Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO

INVN Numero 156

INV INVENTARIO

INVN Numero A30

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Fascia cronologica di riferimento sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1746

DTSF A 1750

DTM Motivazione cronologica bibliografia

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTR Ruolo ceroplasta

AUTN Autore/Nome scelto Manzolini Giovanni

AUTA Dati anagrafici 1700/ 1755

AUT AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTR Ruolo ceroplasta

AUTN Autore/Nome scelto Morandi Anna

AUTA Dati anagrafici 1714/ 1774

CMM COMMITTENZA

CMMD Data 1746

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica cera/ pittura

MTC Materia e tecnica legno/ pittura

MIS	MISURE	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	46
MISL	Larghezza	61
MISP	Profondità	4
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Oggetto	Placenta e membrane osservate dalla parte materna.
UTF	Funzione	didattica
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Nel 1757 papa Benedetto XIV decise di acquisire i materiali ostetrici di Giovanni Antonio Galli (1708-1782). Professore di Chirurgia presso l'Università, Galli aveva tenuto per otto anni, presso la propria abitazione, una scuola di ostetricia in cui la "scienza de' parti" veniva insegnata sia a medici sia a levatrici secondo un metodo, da lui ideato, che si avvaleva dell'ausilio di tavole in cera tridimensionali (commissionate, tra gli altri, a Giovanni Manzolini) e di modelli d'utero in argilla, realizzati da Giovan Battista Sandi. Oltre al costo meno gravoso, la suppellettile in argilla risultava, rispetto a quella in cera, più manipolabile e quindi didatticamente più efficace; i modelli, infatti, erano realizzati in modo tale da consentire non solo la visualizzazione dei fenomeni in oggetto, ma anche la loro esplorazione tattile. Era un approccio particolarmente importante: in campo ostetrico, infatti, una conoscenza della disposizione del feto nell'utero è cruciale nell'assicurare un parto di successo. Insieme all'acquisto dei preparati, il Pontefice provvedeva a mettere in attività un corso di Ostetricia presso l'Istituto delle Scienze e di affidarlo allo stesso Galli. L'Istituto si apriva ad un pubblico nuovo, quello delle levatrici; il loro accesso alla Camera dell'Ostetricia - allora situata al pianterreno di Palazzo Poggi - avveniva attraverso una piccola porticella in corrispondenza del lato posteriore del palazzo; l'entrata era così mantenuta separata da quella degli studenti universitari, dei professori e dei nobili che erano gli abituali frequentatori dell'Istituto. Quasi un secolo più tardi nel 1872 venne completato il lavoro di cottura dei modelli d'argilla, prima solo induriti per disseccamento. La suppellettile inoltre venne riparata e ridipinta a colori naturali dal modellatore Cesare Bettini. L'inventario degli oggetti, compilato dallo stesso Galli nel 1776, permette di individuare, attraverso il proprio ordinamento, la progressione didattica dei principali nuclei della collezione. La prima serie della collezione (1-14) è costituita da</p>

preparati naturali e modelli in cera che dovevano fornire l'introduzione anatomica all'insegnamento ostetrico rappresentando gli organi della generazione, sia in stato normale sia morboso. La successiva serie (15-23) mostra i mutamenti proporzionali nell'accrescimento delle dimensioni dell'utero e del feto durante la gravidanza dal primo mese sino al momento del parto. I modelli dal 24 al 30 introducono ulteriori cognizioni anatomiche e fisiologiche sulla struttura della placenta, la sua connessione uterina, sulle membrane e le posizioni fetali. Dal 31 al 40 si osservano le mutazioni che subisce la bocca dell'utero prima del parto, al comparire del sacco amniotico. Dal 41 al 46 si ha la serie dei preparati naturali, poi sostituiti da argille, con feto di cinque, sette e nove mesi. I nn. 47-52 sono modelli lignei che rappresentano l'involucro fetale e la placenta nei diversi periodi della gravidanza.

Infine, con il 53, si osserva come può presentarsi l'utero dopo il parto e l'espulsione delle membrane. La serie sul parto gemellare (54-57) mostra l'utero gravido con le posizioni fetali e le loro connessioni placentari. I nn. 58-62 illustrano il parto, i nn. 63-74 le fasi progressive dell'espulsione della placenta e delle contrazioni uterine, oltre ai funesti risultati derivanti da operazioni di estrazione placentare eseguite da mani inesperte (75-76). Dal 78 al 81 si hanno le figurazioni del feto che viene alla luce naturalmente, senza complicazioni. La parte più consistente della suppellettile (82-132) è poi costituita dalla serie di modelli impiegati per trattare il parto preternaturale. Si hanno le differenti presentazioni al vertice (82-91), seguite da quelle facciali e laterali (92-100). I preparati anatomici attribuiti alla paternità di Giovanni Manzolini - coadiuvato nel lavoro dalla moglie Anna Morandi - sono databili tra il 1746, anno in cui, secondo le fonti, il ceroplasta ricevette la commissione da Galli, ed il 1750, quando il chirurgo aprì nella sua dimora la scuola di ostetricia. La tavola in esame e la seguente (MPPOS157), infatti, secondo la testimonianza di Michele Medici, riportata nel suo "Elogio di Giovanni e Anna Morandi, coniugi Manzolini"(Bologna 1857), furono le prime delle "venti"modellate in cera dal ceroplasta, ovvero dell'intera suppellettile.

NSC Notizie storico-critiche

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo inventario

FNTN Nome archivio Bologna - Archivio di Stato

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Materiali Istituto Scienze

BIBD Anno di edizione 1979

BIBH Sigla per citazione 00039870

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1988

BIBH Sigla per citazione 00039874

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Luoghi Conoscere

BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039872
BIBN	V., pp., nn.	pp. 106-113

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Sanlorenzo O.
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039875

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2007
BIBH	Sigla per citazione	00039869
BIBN	V., pp., nn.	pp. 62-69

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Armaroli M.
BIBD	Anno di edizione	1981
BIBH	Sigla per citazione	00039976
BIBN	V., pp., nn.	pp. 73-96

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	Settembre-Novembre 1979
MSTS	Sede espositiva	Accademia delle Scienze

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	Dicembre 2004-Marzo 2005
MSTS	Sede espositiva	Museo di Palazzo Poggi

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2011

CMPN Nome Cappilli J.

FUR Funzionario responsabile Residori, Giovanna